

IL CASO LE OPERE CONTESE

Tiziano, Romanino e Moretto: no ai prestiti chiesti da Brescia Musei

Il Polittico Averoldi non sarà esposto in Santa Giulia La Diocesi: ci atteniamo a disposizioni ministeriali

Un atto di fede (al Ministero): il Polittico Averoldi è sacro e inviolabile per il decreto del 2009. Il capolavoro della Diocesi attorno a cui scaturisce la mostra «Tiziano e la pittura del Cinquecento tra Brescia e Venezia», la vernice il 21 marzo, non sarà in Santa Giulia: resta nella chiesa dei Santi Nazaro e Celso.

Pensieri, parole, opere e omissioni di dipinti sono scritte in una lettera spedita da monsignor Federico Pellegrini, direttore dell'ufficio per i Beni culturali ecclesiastici, alla fondazione, che aveva mandato la richiesta dell'Averoldi il 4 maggio: «Un decreto del 2008 e successive circolari hanno reso indisponibili al prestito una ventina delle nostre opere. Incluso il polittico» fa sapere il monsignore.

Premessa: il gran rifiuto ecclesiastico obbedisce alla legge dello Stato, e non a quella divina. «La decisione è stata presa dai consigli parrocchiali delle parrocchie per gli affari economici». Scissionisti, nessuno: «Ci siamo attenuti tutti ai precetti del Ministero e alla nostra preoccupazione per l'opera». Non è la prima volta che il quadro viene tirato per la cornice da qualche museo: «Qualche anno fa, abbiamo dovuto rifiutare il prestito dell'Averoldi ai Musei Vaticani e alle Scuderie del Quirinale». Il trasporto d'arte eccezionale potrebbe provocare, testuale, «rischi culturali e materiali: il Polittico è molto delicato, non possiamo rischiare».

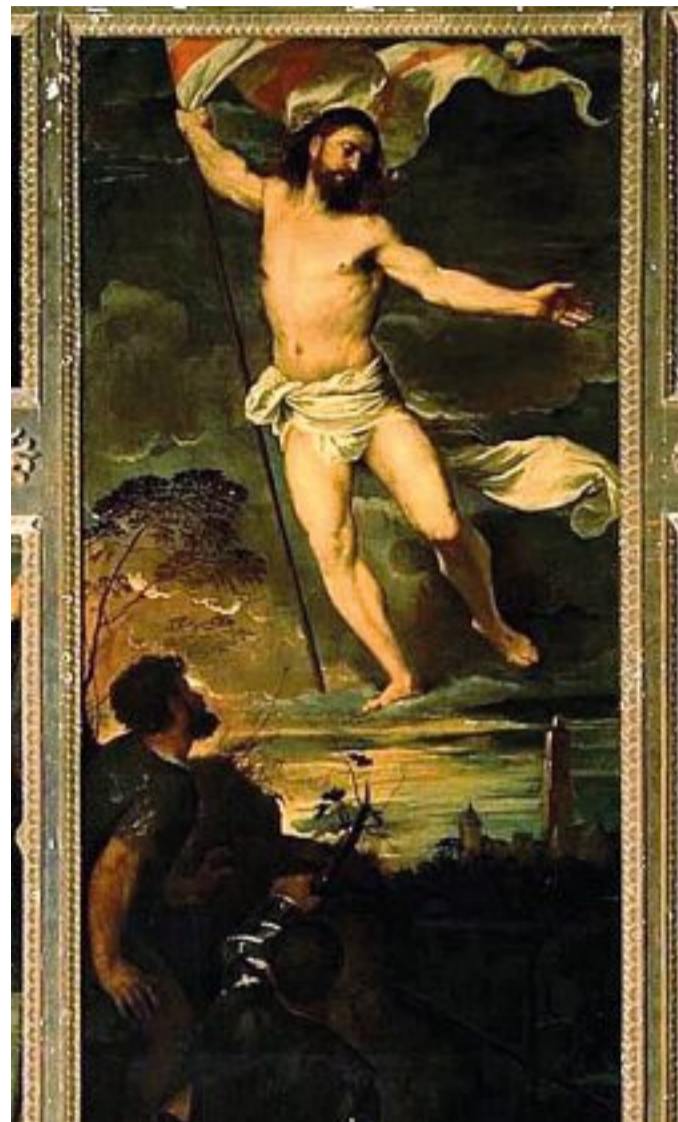
Nella lettera spedita a Brescia Musei, monsignor Pellegrini aveva suggerito un'alternativa per risolvere il Tiziano-gate: una mostra diffusa, che insegue i segni del Vecelli oltre i confini di Santa Giulia, fino all'altare maggiore. «Avevamo proposto di creare una se-



Monsignor Pellegrini
Avevamo proposto di completare la mostra allestita nel museo con un tour nella chiesa dei Santi Nazaro e Celso
Il curatore ha detto no

conda sezione della mostra nella chiesa dei Santi Nazaro e Celso: eravamo disponibili a tenerla aperta 24 ore, in modo da mostrarla al pubblico della mostra». No, grazie: la fondazione ha risposto picche «Il curatore (Francesco Frangi, ndr)

si è rifiutato» fa sapere monsignor Pellegrini. Oltre al polittico, le parrocchie non hanno concesso alla mostra altre opere, tra cui un Romanino e un Moretto. Il rifiuto segue alla lettera ogni clausole, prescrizione e cavilli del decreto ministeria-



Capolavoro cinquecentesco Un particolare del Polittico Averoldi di Tiziano

Grande, lo statuto



«Cambieremo la clausola sui contributi»

Dopo un'ouverture al vetriolo e un intermezzo scritto con i lanci di agenzia e i post su Facebook, l'ultimo atto si è chiuso con il lieto fine: la Regione ha deciso di intestare 300 mila euro sul fondo patrimoniale del Teatro Grande per il 2017. Altri 100 mila finanzieranno un'edizione speciale della Festa dell'Opera nel 2018. Il sindaco Emilio Del Bono ha chiuso lo statuto-gate con un virgolettato: «È un buon segnale di collaborazione tra istituzioni. Il Pirellone ha giustificato il mancato versamento dei contributi annuali al Teatro (100 mila euro che devono versare tutti i soci ma che la Regione si rifiutava di erogare, ndr) con ragioni ostative della sua disciplina: a noi le polemiche interessano poco, abbiamo bisogno che tutti si sentano compartecipi. I contributi che l'assessore Cristina Cappellini ha deciso di erogare segnano la volontà di costruire con noi il futuro della fondazione». La clausola dello statuto che sfratta dal cda i soci che non versano la quota sarà rivista e corretta nel 2018: «Troveremo una formulazione coerente con la disciplina della Regione» fa sapere il sindaco. La Provincia, intanto, è entrata ufficialmente nel consiglio di amministrazione: a dicembre, si saprà a quale rappresentante deciderà di riservare la poltrona che le spetta. «L'obiettivo è fare in modo che il teatro diventi la casa nella quale tutte le eccellenze bresciane possano esprimersi». (a.tr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il patrimonio recuperato

Santa Maria delle Grazie torna all'antico splendore: martedì si svela il restauro

Un restauro divino, per com'è stato eseguito: martedì, alle 17.30, sarà presentato il progetto di riqualificazione del complesso Santa Maria delle Grazie, sostenuto da fondazione Cariplo e Regione Lombardia. Iniziato nel 2016, ha riportato al suo antico splendore il santuario mariano e montiniano ricostruito da Antonio Tagliaferri. Di particolare rilievo il cantiere pilota che ha salvato l'apparato artistico e decorativo dell'altare di San Girolamo che custodisce la reliquia del Beato Paolo VI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



le: «Anche in questo caso, si tratta di opere indisponibili». Oltre a oneri, doveri, clausole e cifre, nell'avviso che Brescia Musei ha pubblicato sul sito per cercare sponsor per la mostra (si cercano bonifici da 20 a 400 mila euro) c'è la suggestione della mostra. Testuale: «Obiettivo è quello di mettere a fuoco, nelle sue emergenze più spettacolari, il rapporto tra le culture artistiche di Brescia e Venezia nel corso del Cinquecento. Il protagonista attorno a cui ruoterà l'esposizione sarà Tiziano, in ragione delle sue due fondamentali imprese bresciane: il polittico realizzato per il vescovo Altobello Averoldi tra il 1520 e il 1522, tuttora nella chiesa di San Nazaro e Celso; le tele con le Allegorie di Brescia, realizzate nel corso degli anni sessanta del Cinquecento per il salone della Loggia». A meno che la fondazione non cambi idea e accetti l'offerta di monsignor Pellegrini di creare un museo diffuso, dovrà disegnare l'allestimento sui prestiti concessi da Accademia Carrara, Castello Sforzesco e altri musei nazionali e stranieri — due nomi a caso: Prado e Royal Institute of Art di Londra —. Senza includere il Polittico nella locandina della mostra.

Alessandra Troncana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON ACCONTENTARTI DI UN DIAMANTE QUALUNQUE
CREA IL TUO ANELLO E RENDILO ... UNICO
IN ORO O PLATINO

TAPPARINI
GIOIELLI
VERONA

